

CARANO

Tante associazioni presenti in val di Fiemme e Corradini fa il punto sui progetti. Entro l'autunno dovrebbe aprire il centro di Campitello, con falegnameria e due appartamenti

# La cooperativa «Oltre» arriva in val di Fassa

## A Maso Toffa la festa contro il disagio

MARIO FELICETTI

CARANO - Tanta umanità e tanti valori sociali ieri a Maso Toffa, a due passi da Carano, dove si è svolta la festa organizzata dalla Cooperativa Oltre che ha coinvolto anche numerose altre associazioni di volontariato della valle di Fiemme.

Erano una ottantina le persone intervenute presso questa struttura residenziale che, dal 2004, quando è stata attivata, accoglie numerose persone adulte, alle prese con situazioni di svantaggio sociale. Il maso ospita quattro ospiti residenziali, che quindi vivono qui sempre, assieme ad una dozzina di altre persone che invece vengono solo di giorno, tutti assistiti da cinque operatori. L'attività è costante e variegata ed ha l'obiettivo di portare col tempo ad un completo reinserimento degli ospiti nella vita normale. «Il punto centrale del nostro impegno» ha ricordato ieri **Luca Corradini**, presidente della Cooperativa Sociale Oltre, che ha coordinato la festa, «è garantire un legame sempre più stretto con il territorio, grazie ad un proficuo radicamento della nostra impresa sociale. Il tema della festa di oggi è proprio questo, promuovere uno sforzo ulteriore

di crescita in questa direzione, lavorando insieme ad altre organizzazioni impegnate alla stessa maniera e con i medesimi obiettivi. E per questo che salutiamo con particolare soddisfazione la presenza di altre associazioni di volontari che oggi non sono ospiti ma protagonisti». Tra i progetti futuri, il presidente ha ricordato quello di Campitello di Fassa, dove si stanno ristrutturando le scuole vecchie del paese, destinate ad ospitare un laboratorio di falegnameria e due appartamenti, uno per particolari urgenze ed il secondo per utenti che vivono situazioni di emarginazione sociale, ma con bisogni minimi, quindi con «bassa protezione», vale a dire con operatori che saranno presenti fino ad un massimo di quattro ore al giorno. «Speriamo di poter entrare al più presto in questa struttura» ha fatto presente Corradini. Tutto dipenderà dalla durata dei lavori in corso, che comunque dovrebbero essere portati a termine ancora entro l'autunno. Altri progetti della Cooperativa «Oltre» riguardano il mondo delle donne, in collaborazione con le Associazioni «io» e «La voce delle donne», la colonia estiva a Lavazè, che anche quest'anno ha ottenuto grande successo, e l'iniziativa «Ma che domenica», che, due volte al mese, per tut-

to l'anno, prevede proprio a Maso Toffa un incontro con utenti, famigliari ed altre persone che vogliono intervenire, per una domenica diversa, all'insegna della solidarietà e dello stare insieme.

Alla festa di ieri, hanno partecipato anche altre realtà importanti del volontariato fiemmeso, come l'Acat, l'Advsp (donatori di sangue), l'Anffas (con il direttore generale di Anffas Trentino **Massimiliano Deflorian**), Bambi, Gebi Fiemme, l'Associazione «io», l'Avulss, il Centro Aiuto alla Vita, la Cooperativa Progetto 92, Ospitalità Tridentina, la Cooperativa Sociale Progetto 92 e Sportabili. Dopo la messa, celebrata dal parroco di Moena **don Enrico Conci** ed accompagnata dai canti del coro dei bambini di Pera, sono intervenuti, oltre al presidente Corradini, il presidente della Comunità Territoriale di Fiemme **Walter Cappelletto**, la Procuradora di Fassa **Cristina Donei**, l'assessore provinciale **Mauro Gilmozzi** ed i rappresentanti delle associazioni presenti, per ribadire il valore dell'incontro e l'apprezzamento nei confronti di quanti operano con straordinaria dedizione a favore dei più deboli. Poi il pranzo, preparato dai «Nu.Vol.A.» di Fiemme ed un pomeriggio di canti e giochi in compagnia.



### Il presidente

Luca Corradini, presidente della Cooperativa Oltre, davanti a Maso Toffa (FOTO Felicetti). «Nel momento in cui si sta ridefinendo tutto l'assetto istituzionale anche nella nostra provincia, - dice - vogliamo essere bravi imprenditori del sociale e promuovere un legame sempre maggiore con la realtà che ci circonda».

### TELVE

## Tradizioni e specialità invadono il paese per S. Michele



Strade e portici pieni ieri a Telve

TELVE - Una sagra antica dedicata a San Michele. Risale addirittura al 1474 e anche ieri pomeriggio ha attirato visitatori provenienti da tutta la valle. Una manifestazione, quella promossa dal Comitato San Michele e dal Comune, che ha coinvolto tutte le associazioni del paese. Una vera e propria sagra dei saperi, dei sapori e delle tradizioni con gli organizzatori che hanno allestito un percorso con 28 punti da visitare. E dalle 15, solo per chi aveva ritirato il pass alle entrate del paese, sono iniziate le degustazioni di «minestra de orzeto», «gnocchi fritti», frittelle di mele, «pasta de luganeghe», porchetta, piccoli frutti, formaggi e yogurt, trippe, «strauben» e «tonco de ponteselo». In quasi tutti i portici del centro si sono svolte dimostrazioni di antichi mestieri, mostre di quadri, di foto e di ricami, esibizioni di lavorazione di legno, scandole, cesti e ferro. Grande successo per i mezzi dei vigili del fuoco, le macchine d'epoca ma anche per i lavori degli ospiti della casa di riposo di Borgo, degli alunni delle elementari e per la mostra missionaria a Casa D'Anna. All'ingresso del parco giochi gli animali con il lavoro delle api a cura degli Apicoltori della Valsugana. In piazza Maggiore, spazio all'educazione stradale per bambini a cura del Corpo di Polizia Locale con la biblioteca che proposto la mostra micologica e quella mineralogica. Musica poi con le esibizioni del coro parrocchiale, della banda folcloristica di Telve, del gruppo country e de «El caro dela musica» di Borgo. Tanti, infine, hanno approfittato della visita guidata nel centro storico con lo storico Vittorio Fabris. M.D.

### PANCHIÀ

Manovra d'autunno con 200 vigili del fuoco della val di Fiemme. Operazione ben riuscita

# Incendio sul Lagorai, pompieri preparati

PANCHIÀ - Oltre duecento vigili del fuoco del distretto di Fiemme, assieme ad una trentina di allievi e con decine di mezzi, hanno dato vita, ieri mattina, al classico convegno distrettuale d'autunno, ospitato quest'anno nella zona di Panchià, per l'organizzazione del corpo volontario dei pompieri di questo paese, con il patrocinio dell'ispettorato distrettuale. Un convegno a carattere operativo, che ha inteso verificare il grado di preparazione dei pompieri della valle in caso di interventi d'emergenza in territorio boschivo. La risposta, a parte qualche inevitabile, piccola sbavatura, specialmente nel settore delle comunicazioni, è stata ancora una volta estremamente positiva, come emerso alla fine della mattinata nel campo base, tra Panchià e Ziano, nel corso del briefing di fine esercitazione coordinato dall'ispettore distrettuale **Stefano Sandri**, come sempre impeccabile, e dal comandante dei vigili del fuoco di Panchià **Armando Dellagiacomma**, assistito dal vicecomandante **Michele Varesco**.

In pratica, l'esercitazione si è articolata in quattro interventi antincendio lungo il versante fiemmeso della catena del Lagorai, il primo e più grande dei quali nei pressi di «Maso Simonoste», con l'intervento di tutti i corpi di Fiemme anche per proteggere quattro «baiti» minacciati dalle fiamme. In un tempo rapidissimo, l'acqua, attraverso diverse mandate, è stata portata in quota attingendola dal rio Lagorai, dal rio di Cavelonte e dalla località di «Barco», con l'impiego di oltre quattro chilometri e mezzo di manichette. Un'altra operazione è stata portata a termine dai membri del soccorso alpino di Fiemme che hanno provveduto a recuperare alcuni ragazzi fuggiti dopo l'incendio di uno dei baiti. Un terzo intervento ha avuto come obiettivo il recupero di una autovettura finita nel torrente Avisio e tirata fuori grazie alla disponibilità del gruppo operativo del «Safe» di Cavalese e Molina. Per circoscrivere le fiamme dei baiti e del Maso Simonoste, è stato fatto intervenire anche l'elicottero dei vigili del fuoco di Trento, rifornito grazie ad un vascone allestito nei

Il recupero di un'auto caduta nell'Avisio è stato uno dei momenti più impegnativi della manovra dei vigili di Fiemme (FOTO Felicetti)



pressi del campo sportivo di Panchià. Alla manovra sono intervenute due ambulanze della Croce Bianca di Tesero, con i relativi equipaggi.

Poco prima di mezzogiorno, al termine delle operazioni, è seguita la riunione tecnica al campo base, dopodiché i vigili del fuoco si sono ritrovati per l'ammassamento finale davanti alla chiesa del paese. Hanno portato i saluti il sindaco **Bruno Defrancesco** (che è stato per decenni

comandate dei vigili del fuoco del suo paese), il comandante Dellagiacomma, il presidente della Comunità Territoriale di Fiemme **Walter Cappelletto**, l'ispettore Sandri, il vicescaro della Magnifica Comunità di Fiemme **Marco Vanzo**, accompagnato dai regolani **Piergiorgio Felicetti** e **Sergio Dagostin**. Poi il pranzo, preparato dagli alpini sotto il tendone distrettuale, allestito sul piazzale delle scuole elementari. M.F.



Le Maddalene in attacco

# Le Maddalene e la sfida «B»

RUMO - L'inizio del campionato di serie B femminile equivale all'inizio di una sfida, per la squadra di calcio «Le Maddalene», che ieri ha disputato la sua prima partita in questa categoria, sul terreno di gioco di Rumo, contro la squadra veneta dell'Union Villanova. Dell'inizio di quest'avventura in serie B, parla il presidente **Franco Zadra**. «La scelta di giocare in questa categoria è per noi una scommessa. Abbiamo preso questa decisione dopo esserci confrontati con le nostre giocatrici ed abbiamo accolto la loro richiesta di affrontare per quest'anno il campionato di serie B. Pur sapendo che non sarà facile raggiungere la salvezza.»

La squadra femminile «Le Maddalene», nata cinque anni fa, grazie alla passione ed alla dedizione al calcio di un gruppo di ragazze provenienti dalle valli del Noce, ed alla possibilità offerta loro dal presidente **Franco Zadra**, di giocare nel campionato ufficiale della serie C femminile, ha raggiunto l'anno scorso, sotto la guida del mister **Francesco Bollino**, la promozione in serie B. Un salto di categoria che comporta però per la società delle spese notevoli. «I costi necessari al mantenimento di questa squadra sono cospicui - ha aggiunto Zadra - ma abbiamo deciso di affrontarli per dare alle nostre ragazze la possibilità di cimentarsi in un campionato di alto livello.

Dovremo affrontare diverse trasferte, in Veneto, Lombardia e Sardegna, e se a ciò aggiungiamo tutte le altre spese, come ad esempio quella per le divise e per le iscrizioni, otteniamo una cifra che si aggira intorno ai 60 mila euro. Fortunatamente abbiamo diversi sponsor, che ci permettono di sostenere i costi di questa categoria, considerando anche il fatto che nessuno all'interno della squadra fra giocatrici, allenatore e dirigenza, riceve uno stipendio». Alla partita d'esordio purtroppo la squadra delle Maddalene non ha raggiunto un risultato utile, perdendo 8 a 1 in casa, contro le neopromosse venete della Union Villanova. R. R.